

Un buon rendimento scolastico è l'asso nella manica della felicità familiare.

Dal Bollettino salesiano – dicembre 2007 (di Bruno Ferrero)

Intervista al celebre prof. Harvard Gardner docente di Cognitivismo e Pedagogia alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Harvard

Il celebre professore di Harvard Gardner sostiene che per "sopravvivere" in questo secolo occorrono cinque approcci mentali. Il primo è quello della mente *disciplinata*, la più classica se vogliamo, ma indispensabile al successo scolastico, insieme alla mente *sintetica* e a quella *creativa*. Seguono poi due approcci che Gardner definisce "non opzioni ma necessità": la mente *rispettosa*, cioè la capacità di accettare le differenze e quella *etica*, che tiene conto dei bisogni e dei valori di tutti. È faticoso ma fondamentale che i ragazzi si formino una "testa ben fatta" non che "imparino qualche cosa". Ecco alcuni semplici accorgimenti per aiutare i figli in questa sfida quotidiana.

- **Dare il buon esempio.** Uno o preferibilmente entrambi i genitori dovrebbero, con la loro vita e la loro carriera, fornire esempi della produttività che si aspettano dai figli. I bambini devono vedere i loro genitori seriamente impegnati in attività lavorative, sia a casa sia sul lavoro, e hanno bisogno di modelli di produttività che siano anche attraenti.
- **Progettare e mantenere uno** spazio adeguato per lo studio. In un mondo ideale, i bambini dovrebbero avere un loro "ufficio" ben organizzato in casa. Realisticamente, ogni bambino dovrebbe avere un angolo, anche piccolo, per i "ferri del mestiere" che devono essere tenuti puliti e ordinati.
- **Stabilire orari regolari per lo studio e farli rispettare.** Per la gestione del tempo, la regolarità è fondamentale. Così come molte persone dedicano una parte della giornata all'attività fisica, i bambini hanno bisogno di momenti dedicati ad allenare la mente. È molto importante aiutare il bambino a stabilire priorità, sia a scuola sia nel tempo libero.
- **Instaurare un'alleanza.** In questa fase è importante che l'adulto manifesti un interesse continuativo nei confronti del ragazzo. "Sappi che ci sono, conta su di me. Non sono qui per giudicarti o per farti la predica. Sono dalla tua parte. Voglio darti dei consigli e ascoltarti. Dimmi, come posso aiutarti?".

- **Lodi e rinforzi positivi.** Con gli incoraggiamenti e gli elogi i genitori possono aiutare i figli a vivere lo studio in maniera meno opprimente. I genitori dovrebbero lodare i figli in presenza di altri adulti: non va mai dimenticato che generalmente i ragazzi sanno di essere amati, ma non sono altrettanto sicuri che i genitori li rispettino o si vantino di loro con amici e parenti. I ragazzi hanno così la sensazione rassicurante di fare qualcosa che conta per le persone che contano di più per loro. Non c'è nulla di scandaloso nel fornire loro degli incentivi, anche materiali. Dopotutto, si usano ricompense analoghe per incrementare la produttività degli adulti! Inoltre, è fondamentale che i ragazzi sentano che lo sforzo viene sempre premiato.
- **Il genitore come personal trainer della mente.** C'è chi paga un personal trainer per fare ginnastica e mantenersi in forma. I genitori devono, per quanto è possibile, comportarsi da personal trainer della mente, stimolando la creatività e l'intuizione dei figli. Imparare a scrivere con disinvoltura, per esempio, significa lubrificare gli ingranaggi del cervello, rinforzare la memoria, il linguaggio, l'attenzione ai dettagli, la capacità di risolvere problemi e altre importanti funzioni cerebrali, armonizzandole tra loro.
- **Curare le ferite psicologiche.** Molti si vedono appiccicare addosso inutili e pessimistiche etichette, senza capire quali siano esattamente le difficoltà in cui incorrono quando devono portare a termine un lavoro, e spesso si arrendono e iniziano a pensare di essere ritardati o colpevoli. Conosco molti bambini che si sono convinti di essere dei fannulloni, anche se nessun adulto li aveva mai accusati di pigrizia. Queste autodiagnosi negative sono demotivanti e, talvolta, causano gravi complicazioni. Aiutare un bambino a capire i propri problemi è importante per impedirgli di cadere in una spirale di fallimenti, scarsa autostima e inutili sofferenze. È giusto anche accompagnare un bambino nel controllo qualità.
- **Cercare di limitare gli effetti negativi della pressione sociale esercitata dai coetanei.** In genere le amicizie sono utili per lo sviluppo dei bambini e degli adolescenti, ma talvolta impediscono l'espressione individuale. L'influenza esercitata dai coetanei può condurre al conformismo e a un'eccessiva uniformazione, e spingere alla mediocrità chi ha un eccessivo bisogno di essere accettato e benvoluto. Per molti il confine tra amicizia e asservimento al gruppo è molto labile.

- **Etica del lavoro e responsabilità.** È l'allenamento alla vita reale, fatta di impegni, responsabilità e fatica. I bambini e gli adolescenti con la mente «sottoccupata» rischiano di perdere il rispetto di sé, sono pericolosamente inclini ai comportamenti devianti, alla perdita di motivazione e ambizione, a un interesse ossessivo per la propria vita sociale e a ogni tipo di futilità.
- **Sviluppare una mentalità progettuale.** Significa credere che è possibile ottenere risultati utili e gratificanti pianificando bene e a lungo termine le proprie azioni. Soprattutto significa proporsi concretamente delle mete attraenti e puntare a esse con speranza e ottimismo. Il pessimismo è letale per il rendimento scolastico.